

MILANOTODAY

ATTUALITÀ

La Scuola di architettura per bambini a Milano: il programma didattico 2024-2025

Le tematiche proposte ai piccoli progettisti sono legate all'urbanistica, all'architettura e all'ambiente, alla costruzione di comunità, ma anche all'arte, al design e all'educazione alimentare



Redazione attualità

05 giugno 2024 11:12



SOUx Milano, la scuola di architettura dedicata a bambine e bambini tra i 7 e i 12 anni apre a Milano grazie alla volontà dell'architetto e designer Mario Cucinella, dell'architetto Caterina Malinconico, che ne è anche la direttrice.

Le tematiche proposte ai piccoli progettisti sono legate all'urbanistica, all'architettura e all'ambiente, alla costruzione di comunità, ma anche all'arte, al

design e all'educazione alimentare. "Perché SOUx Milano è anche uno slancio verso il mondo della cooperazione e dell'innovazione sociale", si legge in una nota.

Qui il programma 2024-2025 della scuola

La Scuola SOU è nata a Favara, in Sicilia, nel contesto di @Farm Cultural Park, centro culturale indipendente riconosciuto a livello internazionale come una delle esperienze di rigenerazione urbana più importanti al mondo, su iniziativa di Andrea Bartoli e Florinda Saieva, una coppia di professionisti con una grande passione per la cultura del contemporaneo e il grande sogno di migliorare piccole porzioni di mondo.

“In un mondo sempre più tecnologico, SOU è un luogo della creatività pura, istintiva, dove i bambini possono esprimere le loro intuizioni, sentimenti e sogni, raccontare come vedono la città, come immaginano il futuro attraverso l'arte, l'architettura, la sperimentazione. Un luogo dove si lavora con le mani, con i materiali; un luogo di scambio per parlare e ascoltare. Con loro proveremo a progettare le loro visioni anche attraverso il gioco”, dichiara Mario Cucinella.

“Nel cambiamento che stiamo attraversando, è molto forte il rischio di perdere di vista il valore delle persone. Lavorare con i bambini, con chi sta scrivendo il futuro senza nessun pregiudizio e ha la forza di generare empatia, ascolto e relazione, è uno scenario in cui è impossibile non immergersi!”, sostiene Caterina Malinconico.

© Riproduzione riservata